

AL TEATRO NUOVO NAPOLI :A.H. di Federico Bellini e Antonio Latella : Uno spettacolo scomodo, isterico, nervoso.

Rapsodia per dittatore solo, in un percorso alla ricerca delle radici del male.

Adolf Hitler e Hannah Arendt, ironia della sorte, hanno le stesse iniziali. Iniziali come punti nello spazio. Bet, seconda lettera dell'alfabeto ebraico "qui c'è tutta la nascita del mondo e della lingua". Energia trascendente, segno e vettore dell'accadere dell'ipotesi inscritta nella mente di Dio. Le riflessioni sulla "banalità del male" della scrittrice tedesca, deportata perché di famiglia ebrea, fanno da sfondo silente alla performance interpretata, anzi, vissuta, da Francesco Manetti.


Uno spettacolo scomodo, isterico, nervoso. La menzogna è spiegabile, su un palco nero, neutro, in abiti di carta bianca. Tutto sommato come alterazione del vero, essa nasce insieme al linguaggio "e il mondo continuò una riga più in basso". L'aspettativa iniziale è un elegante conferenza filosofica teatralizzata. Un suggerimento enorme che sarà stracciato, lentamente, pezzettino per pezzettino, perché insieme alla possibilità della menzogna "tutto esiste in potenza". Bereshit in ebraico vuol dire "principio" e dal suo estremo esplicarsi ha origine il male. Il settimo giorno Dio si riposò e vide. Il male penetra negli occhi di Manetti; è maschera muta; è corpo demoniaco; è delirio di potenza; I movimenti educati dal logos, diventano strazio della carne. Lo spettatore è a tratti disgustato. Certo, il male è maligno. Il male fa schifo. Il male è sudicio. Nell'isteria dell'annientamento del "sottouomo" quanto somigliamo al burattino chiuso, ex-posto sulla scena? La platea teme che gli

somigli. Che si avvicinino troppo. Che il sudore impastato di una morte evocata da suoni o rumori del mondo, possano suggerire verità sconce. È scandalo. Hitler diventa il figlio di Dio. “Se cancellassimo questo tutto, cosa rimarrebbe?” Un tarlo si insinua nella mente: era questa l’idea del creatore? “Papà perché mi hai abbandonato?”. Chi è quell’uomo decomposto, illuminato da una nuvola priva di misericordia? Solo un corpo nudo e dissolto nella terra “Padre nostro dacci oggi la nostra morte quotidiana”.

In scena al Teatro Nuovo di Napoli dal 14 al 17 novembre 2013.

Anita Laudando

A.H. di Federico Bellini e Antonio Latella Napoli, Teatro Nuovo – dal 14 al 17 novembre 2013

Eccezion fatta per un piccolo manichino da pittore e un paio di secchi, la scena è completamente vuota. Proprio da quel vuoto prende vita e si sviluppa **A.H.** uno spettacolo di Federico Bellini e Antonio Latella, che sarà in scena, da **giovedì 14 novembre 2013** alle ore 21.30 (repliche fino a domenica 17) al Teatro Nuovo di Napoli. Un titolo solo apparentemente incomprensibile, che immediatamente svela l’identità di chi, nel Novecento, ha incarnato l’emblema del male, Adolf Hitler. Diretto  da **Antonio Latella** e interpretato da **Francesco Manetti**, **A.H.** parte dalla figura di Adolf Hitler, per spostare l’attenzione da una delle maschere dell’orrore umano novecentesco ad una riflessione intima e del tutto personale

sul tema del Male. Prodotto da stabile mobile compagnia Antonio Latella con Centrale Fies, in collaborazione con KanterStrasse/Valdarno Culture, l'allestimento è figlio di un percorso artistico che il drammaturgo e regista compie sulla menzogna, attraverso il quale ricerca le radici del male. Un solo attore in scena, dunque, che offre, in un monologo di novanta minuti, una vera e propria lezione di teatro, in cui la parola s'incarna in azione che evoca mondi: un flusso emozionale che diviene corpo, sacrificio, materia teatrale contro la menzogna, a discapito del discorso e delle immagini. Dalle labbra del protagonista "nascono" le parole che danno il via alla vita, mentre dal suo corpo le armi, che a quella stessa vita mettono fine. L'attore non imita, non interpreta, non recita il Fuhrer, ma incarna lo stesso concetto di male. Collaboratore di lunga data della compagnia, di cui ha curato il training a partire da *Hamlet's Portraits*, Manetti utilizza la propria esperienza sul movimento come codice di partenza per una partitura drammaturgica sul corpo, che diventa la cifra della performance.

✘ «Non è nostra intenzione – così Latella in una nota – mettere in scena la figura di Adolf Hitler, non vogliamo cucire una divisa e farla indossare ad un attore per portarlo a recitare, a interpretare, a personificare o più probabilmente a scimmiettare Hitler. Sarebbe una pazzia e un fallimento di intenti, una mancanza di gusto e altro ancora. Ci interessa, invece, intraprendere una riflessione sul male, domandandoci non solo *come sconfiggerlo* ma soprattutto *perché nasce*»


A.H. è un lavoro sulla centralità dell'attore in scena, che s'inscrive nel più ampio percorso di ricerca del regista sul tema della menzogna e che sbocca in altri due spettacoli: *Die Wohlgesinnten* (prodotto da Schauspielhaus Wien in collaborazione con stabilemobile – compagnia Antonio Latella) che ha già debuttato il mese scorso, e *Il servitore di due padroni* (produzione Emilia Romagna Teatro Fondazione, Teatro

Stabile del Veneto, Fondazione Teatro Metastasio di Prato), che debutterà il prossimo 21 novembre al Teatro Bonci Cesena.

Gli elementi scenici e i costumi dell'allestimento sono a cura di **Graziella Pepe**, le luci di **Simone De Angelis**.

NOVARA : DOMENICO FIORAVANTI GUIDA I CORSI DI NUOTO PER LE SCUOLE ALLA PISCINA DEL TERDOPPIO


Le lezioni sono iniziate ieri nel grande impianto polisportivo

Cresce sempre di più l'offerta dell'impianto polisportivo del Terdoppio, che, con la gestione comunale e il supporto tecnico delle società sportive che collaborano, sta sempre più diventando un vero punto di riferimento nel panorama dell'offerta dello sport di base in città. L'ultimo nato in piscina è il progetto dedicato alle scuole, con corsi base di acquaticità e nuoto con cicli di 5 lezioni di 1 ora tenuti da istruttori FIN. Il progetto è stato avviato ieri mattina  con gli allievi l'Istituto Salesiano "San Lorenzo", domani saranno in piscina i ragazzi dell'Istituto per geometri Pierluigi Nervi e nuovamente i ragazzi del liceo salesiano. Il fiore all'occhiello dell'iniziativa è il coinvolgimento di un grande campione novarese dello sport natatorio, che fin dall'inizio dell'avventura nella gestione diretta

dell'impianto del Terdoppio è stato vicino al Comune di Novara: il responsabile dei corsi scolastici è infatti l'olimpionico Domenico Fioravanti (nella foto allegata), che sarà punto di riferimento e testimonial di questa attività di grande valore.

Ballarè su burocrazia e efficienza amministrativa – Convegno Confagricoltura nazionale ANCI

Ieri mattina il sindaco Andrea Ballarè ha partecipato a Roma, come componente dell'Ufficio di Presidenza dell'Anci, ad un convegno nazionale organizzato da Confagricoltura sul tema della burocrazia.

*“Il ruolo dei comuni nella partita della semplificazione è assolutamente rilevante perché noi sindaci siamo il front office dei cittadini e, al contempo, delle imprese. Risulta chiaro, quindi, che la dimensione dello snellimento della burocrazia e della risoluzione dei problemi è fondamentale per l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa”. Così il sindaco di Novara e membro dell'Ufficio di presidenza Anci **Andrea Ballarè** che questa mattina è intervenuto al convegno organizzato da Confagricoltura Academy “Troviemo la via d'uscita!...Viaggio nel labirinto della burocrazia” sul tema della burocrazia in agricoltura. *

*“Bisogna superare il problema a monte – **ha continuato Ballarè** – scardinando quella mastodontica macchina pubblica che si autoalimenta e autodifende e che in un certo qual modo*

ostacola lo sviluppo dei territori non solo in tema di agricoltura”.


✘ Un tema, quello della semplificazione, che *“si lega inevitabilmente alla riforma del Titolo V della Costituzione – **ha sottolineato il sindaco di Novara** – perché uno dei problemi della burocrazia è proprio che i vari livelli amministrativi del nostro paese non hanno compiti sufficientemente definiti e spesso c’è una sovrapposizione di competenze”.*

*“L’auspicio e l’obiettivo – **ha concluso Ballarè** – è che oggi la politica affronti con decisione e responsabilità questo tema per velocizzare e rendere smart ogni passaggio”.*

NOVARA: QUANDO DELLA VIOLENZA SULLE DONNE PARLANO GLI UOMINI

Un interessante convegno questa mattina nell’ambito di “365 giorni no”

Il 25 novembre è la giornata mondiale per l’eliminazione della violenza sulle donne e per eliminarla è necessario prevenirla e contrastarla in ogni aspetto della nostra vita: “365giorniNO” alla violenza sulle donne è una campagna, promossa dal Comune di Torino e condivisa dall’Anci, a cui il Comune di Novara ha recentemente aderito. «Siamo consapevoli che la violenza sulle donne abbia assunto proporzioni così allarmanti da essere posta come priorità nell’agenda politica», dichiara l’Assessore alle Pari Opportunità

Margherita Patti. «Le relazioni sono ancora troppo spesso fondate sulla pretesa di assimilazione e di possesso da parte dell'uomo sulla donna, invece che sulla cura e il rispetto l'uno dell'altra. Perché, se no, in Italia, ogni tre giorni una donna sarebbe uccisa da un marito, un fidanzato, spesso compagni o ex compagni di anni di vita, padri di figli cresciuti insieme?» La giornata di oggi, nell'aula magna dell'Università Avogadro si è aperta con un "viaggio", in tre capitoli, nella violenza sulle donne a cura dell'associazione Culturale Teatro0321: con le "Prove del teatro" di Giovanni Giudici e la "Chiave dell'ascensore" di Agota Kristof, in cui le donne sono destinate ad essere vittime di qualche forma di violenza; e poi l'Otello di Shakespeare passato alla storia come dramma della gelosia, non è certo come forma di prevaricazione dell'uomo sulla donna, donna di cui l'uomo può decidere sia la vita sia la morte. Dopo questa apertura hanno preso la parola per i saluti istituzionali la prof.ssa Eliana Baici («Mai avrei pensato di essere a favore delle quote rosa e invece oggi sono consapevole che siano necessarie») e il vicesindaco Nicola Fonzo («Noi uomini dobbiamo essere capaci di leggere i nostri sentimenti e di riscoprire l'importanza di parole come "ti voglio bene", nel senso del mi prendo cura di te e ti rispetto»). L'assessore Patti ha poi presentato la  campagna di sensibilizzazione e le iniziative di raccolta fondi per il contrasto e la prevenzione della violenza sulle donne rivolgendosi agli studenti: «Questa mattina è dedicata a voi alla vostra sensibilità e alla capacità che avete di costruire un futuro migliore: un futuro fatto di donne e di uomini in cui non ci sia un genere che prevarica l'altro, ma due generi con pari dignità, capaci di prendersi cura l'uno dell'altro. Ciò che saremo fra venti o trent'anni dipende sì da quello che noi adulti oggi sappiamo insegnare e costruire, ma soprattutto da quello che voi saprete imparare e mettere in pratica. Vedo ingiustizia, vedo violenza: che fare? Perpetrarla o spezzare la catena? La scelta è nelle vostre mani». la mattinata ha avuto il suo momento più importante e coinvolgente con la proiezione del video "Parla con lui" e

l'intervento del dott. Roberto Poggi de "Il cerchio degli uomini", associazione nata da un gruppo di uomini che s'incontrava per condividere esperienze, vissuti ed emozioni su tematiche inerenti la questione maschile, quali i profondi mutamenti sociali in corso e il significato dell'essere uomini oggi con la cultura patriarcale fortemente in crisi, se non proprio in via di estinzione. Il film di Elisabetta Francia dà la parola agli uomini: in un susseguirsi di interviste a ragazzi, uomini, magistrati, carabinieri, operatori del 118, ascoltatori radiofonici e uomini maltrattati, il documentario racconta il processo di mutamento della coscienza e della consapevolezza maschile nei confronti della violenza. Un momento di grande impatto per gli studenti e le studentesse in sala, oltre 400, un primo passo verso le azioni di educazione all'affettività necessarie in tutti gli ordini di scuola.

Luca Ciarla al Museo del Sottosuolo di Napoli sabato 16 Novembre alle ore 21.00

L'artista molisano è uno dei violinisti contemporanei più talentuosi, capace di passare con nonchalance e altrettanta passione da un genere all'altro, mescolando abilmente scrittura e improvvisazione, tradizione e innovazione. La sua musica l'ha portato sui palchi dei più importanti festival di jazz, classica e world music: da Montreal a Melbourne, dal Sudafrica all'Indonesia, passando per Singapore e New York. **«Volendo richiuderlo in un'etichetta – scrive *Ciro De Rosa di Blogfoolk.com* – lo si potrebbe definire un musicista jazz ma la sua composita formazione musicale e soprattutto il**

non riconoscersi nel mainstream jazz, lo rendono decisamente, e per fortuna, poco classificabile.» Dopo gli studi in Italia, si trasferisce nel 1996 negli Stati Uniti dove consegue un master presso l'Indiana University, studiando jazz con **David Baker**, e consegue un dottorato presso l'Arizona University dove insegna violino e improvvisazione per alcuni anni. Vincitore di diversi concorsi in Italia e all'estero, il violinista di Termoli nel 1999 è stato premiato dalla prestigiosa organizzazione newyorkese *Chamber Music America*. **Sito a Napoli, al civico 140 di Piazza Cavour, il Museo del Sottosuolo** è lo scenario d'eccezione del suggestivo spettacolo, che, con le sue ampie sale sotterranee, porterà gli spettatori a venticinque metri di profondità, per un'esperienza sensoriale unica che, alla vista di scorci e cunicoli del museo e al suono dei virtuosismi di Ciarla, coniuga il gusto dei vini offerti dal **Wine Bar Scagliola**, insieme all'azienda agricola **Casa di Baal**, serviti dai sommelier **AIS** e dai barman dell'**AIBES**: i rossi Aglianico e Piediroso andranno così a sposare le sfizioserie della pizzeria **Ciccio&Sons**.

“Nessuna più”, incontro sul femminicidio

Sabato 23 novembre a Candiana (Pd) incontro con gli scrittori Matteo Strukul e Francesca Bertuzzi

In occasione della Giornata Internazionale contro la violenza sulle donne il Comune di Candiana (Pd) e l'Assessore alla cultura Valentina Greggio organizzano per **sabato 23 novembre** un incontro con gli scrittori **Matteo Strukul** e **Francesca Bertuzzi**, autori del libro “Nessuna più” (Elliot). L'incontro,

che si terrà dalle 10.00 alle 12.00 presso la Palestra Comunale in via Stradelle, è rivolto agli studenti della scuola media ma aperto anche al pubblico. Sarà ospite dell'incontro anche l'Associazione Ferrioli B0, San Donà di Piave, che ha come obiettivo la prevenzione della violenza e la protezione dei soggetti deboli da forme di maltrattamento e stalking. Coordina e conduce l'incontro Francesca Visentin, giornalista de *Il Corriere del Veneto*, che nel suo blog "Donne e Uomini" tratta temi di stretta attualità. L'incontro sarà intervallato da due reading di Barbara Codogno, estratti dai racconti di Strukul "Parole per i codardi" e di Bertuzzi "Dente per dente".

Il tema del femminicidio

Strukul ci propone la storia di un giornalista che vuole trattare il tema del femminicidio e per questo si trova a dover superare i pregiudizi dei colleghi maschi. Alla fine sceglie la giustizia e la verità e i suoi articoli saranno rivolti ai codardi, a tutti quelli che fingono di non vedere. Bertuzzi racconta invece del mondo terribile e ancora sommerso della violenza che si consuma tra le mura domestiche. Pone l'attenzione sulle donne che sono lasciate sole, vittime della sofferenza. Ma la protagonista di Bertuzzi sceglie la libertà. Una libertà che spesso si paga ancora a caro prezzo. Gli autori offriranno al pubblico momenti di riflessione per alimentare, soprattutto tra i giovani, la sensibilità contro ogni forma di violenza o stereotipo culturale.

Vito Digiorgio

NUOVA RASSEGNA DI CULTURA, TEATRO E MUSICA AL MUMBLE RUMBLE

**dal 22 novembre 2013 al 7 marzo
2014**

Venerdì 22 novembre prende il via una nuova Rassegna di cultura, teatro e musica al Mumble Rumble, sito in via Bonito n. 19, che vede Lello Merola come direttore artistico.

Ogni venerdì fino al 7 marzo 2014 ci sarà un appuntamento diverso che vedrà coinvolti artisti del nostro territorio in uno spettacolo di teatro, musica o letture dramatizzate che presentano anche interessanti spunti di riflessione. Questa rassegna vuole essere infatti un momento di incontro non per semplici spettatori ma per chi ha voglia di confrontarsi e trascorrere insieme serate piacevoli. Ogni volta ci sarà quindi, oltre alla rappresentazione, l'opportunità di discutere davanti ad un gustoso buffet. Gli spettacoli, inoltre, sono di vario genere e comprendono reading, incursioni musicali e novità teatrali per includere ogni tipo di audience. Questa rassegna nasce dalla volontà del direttore artistico di regalare bellezza alla nostra città ed ha chiesto, in particolare, a Giovanni Meola, Eduardo Savarese e alla scuola Emme Musica di partecipare. Fanno parte del cartellone artisti che Merola conosce da anni o che stima per la qualità dei loro lavori e per la cura che essi hanno del prossimo. L'aspetto che li avvicina è proprio quello di riuscire a parlare delle persone comuni e a metterne in

risalto debolezze e peculiarità. Tra l'altro, Merola ha lasciato loro libera scelta per quanto riguarda gli interventi da rappresentare e i temi emersi sono l'amore, gli abbracci e il rispetto della dignità dell'uomo. Tre elementi forti ed indispensabili all'uomo per poter vivere meglio. Durante questi incontri, si parlerà perciò dell'uomo preso nella sua esperienza più intima e vera, ovvero la sua solitudine e il suo desiderio di comunità. Per questo motivo, il Mumble Rumble ha deciso di offrire ad un prezzo accessibile a tutti lo spettacolo insieme alla consumazione, proprio per trasmettere un senso di aggregazione e una distanza dall'alineazione. «Nella città dove ogni giorno apre un sala slot machine – dichiara Lello Merola, il direttore artistico della rassegna – e chiude una libreria, noi proviamo ad andare contro corrente. Come abbiamo sempre fatto. Questa rassegna è destinata a quelli che vanno contro corrente. A quelli che credono che l'essenziale per l'essere umano è trasmettersi e che il sapere è tanto più bello se è sociale e non individuale. C'è musica, c'è teatro, ci sono letture che vogliamo condividere. Tutto qui nasce da un sentimento. Tutto nasce dal comune sentire di Giovanni Meola della compagnia Virus Teatrali, Eduardo Savarese e il gruppo di Emme Musica. Dal 22 novembre il venerdì sarà più bello. Vi invito a partecipare con amore. Grazie a tutti voi».

NOVARA : “CASE DELL'ACQUA” UN SUCCESSO CHE CRESCE

Sabato prossimo l'inaugurazione delle due nuove strutture in via Fara e via Casorati

Sabato prossimo, 16 novembre, nell'ambito delle iniziative della "Settimana Europea per la riduzione dei rifiuti" (il cui programma completo sarà ufficializzato con una conferenza stampa martedì prossimo) il sindaco Andrea Ballarè e l'assessore all'ambiente Giulio Rigotti inaugureranno in via Fara e in via Casorati due nuove "Case dell'Acqua" realizzate dal Comune di Novara con Acqua Novara e Vco spa.

I due nuovi impianti allargano la rete inaugurata con l'installazione, nella scorsa primavera, della prima "Casa" in via Monte San Gabriele.

Una iniziativa molto gradita al pubblico, come dimostrano con chiarezza i dati sull'utilizzo della prima struttura installata.

La "Casa" di via Monte San Gabriele è stata utilizzata per 178 giorni dall'inaugurazione ad oggi, ed ha erogato in totale 139.088 litri di acqua (50.899 litri di acqua liscia e 88.189 litri di acqua gassata). La media giornaliera è di 781 litri erogati, una media, appunto tra i 1.100 litri giornalieri che rappresentano il picco massimo raggiunto nel periodo estivo, e i 644 litri al giorno, picco minimo raggiunto in questi primi giorni autunnali.


Un successo quantitativamente molto significativo, che ha risvolti ambientali di grande rilievo. Acquistando l'acqua erogata dalla "Casa", i novaresi in poco meno di sei mesi hanno evitato di acquistare qualcosa come 92.725 bottiglie in PET da 1.5 litri, pari a 4.172 Kg di PET, che, in questo modo, non sono stati immessi nel ciclo dei rifiuti. La riduzione di questo quantitativo di PET, in termini di qualità ambientale, significa 9.597 Kg di CO₂ non immessi in atmosfera e 8.342 litri di petrolio risparmiati per la produzione del PET, più di 9 autoarticolati non più utilizzati per il trasporto, 2500 litri di carburante risparmiato e 13.952 kg di CO₂ non immessi in atmosfera per il trasporto.

Tutto questo al netto del risparmio economico per le singole famiglie: basti pensare che secondo l'Istat, il costo medio al litro dell'acqua in bottiglia è di 27 centesimi e che l'acqua erogata dalla "Casa" costa 5 centesimi

dal 29 ottobre al 3 novembre 2013 "Natale in casa Cupiello" Al Teatro Nuovo di Napoli

Un pennello che, come bacchetta magica, ridisegna le quinte immaginarie di "Natale in casa Cupiello" rivissuto come monologo sperimentale da **Fausto Russo Alesi** è il gioiello prodotto dal **Piccolo Teatro di Milano con Teatro d'Europa** dal 29 ottobre al 3 novembre 2013.

Al Teatro Nuovo di Napoli il pubblico anticipa e bisbiglia le battute rese famose dal grande Eduardo. Un testo riconoscibile e sempre attuale. *Freud in "Totem e tabù" scrive : "Se i processi psichici di una generazione non si prolungassero nella generazione successiva, ogni generazione dovrebbe acquisire ex novo il proprio atteggiamento verso l'esistenza, e non vi sarebbe in questo campo nessun progresso e in sostanza nessuna evoluzione"*. E di questo, il taglio registico di Alesi è ben consapevole. Da abile incantatore ristruttura spessore ai personaggi. **Nennillo** è reinterpretato con il cliché dell'omosessualità negata; rivissuta e a tratti modernizzata è anche **Ninuccia**, civettuola e sfacciata. Attraverso i figli, quali simboli del percorso generazionale, le dinamiche familiari fra Luca, Pasquale, Concetta, Nicola,

Vittorio, diventano rito. Grande è la lezione di teatro in scena. Le maschere edoardiane radicate ed evocate in una  scenografia soppalcata da teatro urbano, riescono ad agganciare il pubblico come comunità. Interamente compiuta la liminalità di cui parla *Turner in "Antropologia della performance"* è stato cioè colto quel punto di soglia tra il sacro e il quotidiano. Lo stesso corpo, il-lude, illude e gioca, dunque, con la molteplicità di personaggi che comunicano anche solo accennati. **Fausto Russo Alesi** si fa vettore di spazi, tempi e percezioni di un'umanità complessa. Tra i pochi oggetti di scena che quasi spiritati, restano come fotografati nell'ultimo taglio di luce di Claudio De Pace, la commedia dell'umano dolore accoglie dentro un unico attore, la molteplicità dell'essere: uomo, donna, bambino, vecchio, giovane o narratore, l'interprete restituisce interamente l'universalità di una trama che non ha bisogno di essere spiegata. Siamo di fronte ad un autentico maestro, capace di restituire brividi e risate, vita e morte di quella grande tragicommedia che è l'esistenza. "Ottenuto il sospirato "si", Luca disperde lo sguardo lontano, come per inseguire una visione incantevole: un Presepe grande come il mondo, sul quale scorge il brulichio festoso di uomini veri, ma piccoli piccoli, che si danno un dà fare incredibile per giungere in fretta alla capanna, dove un vero asinello e una vera mucca, piccoli anch'essi come gli uomini, stanno riscaldando con i loro fiati un Gesù bambino grande grande che palpita e piange, come piangerebbe un qualunque neonato piccolo piccolo...Luca (perduto dietro quella visione, annuncia a se stesso il privilegio) **Ma che bellu Presebbio! Quanto è bello!"**

Anita Laudando